



# Info.coop

NOTIZIARIO - COOPERATIVA "LA SOLIDARIETÀ"



**PAG. 5**  
Open Day



**PAG. 10**  
Storie



**PAG. 12**  
Protezioni

Settembre 2022 - N. 10

Periodico trimestrale a cura della  
Cooperativa La Solidarietà - Dalmine

TITOLO: Info.coop

REDAZIONE: Gruppo Comunicazione

GRAFICA E STAMPA

Coop. Sociale "La Solidarietà"  
Via IV Novembre, 3 - Dalmine (BG)  
Tel. 035 565553  
e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org  
www.lasolidarieta.org

## ESSERE IMPRESA VIRTUOSA

### Info.coop

di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente

Uno degli intenti perseguiti dalla Direzione della nostra cooperativa è "essere impresa virtuosa". Per il raggiungimento di questo obiettivo è necessario un grande impegno mosso dalla volontà e dal desiderio di aumentare il livello di benessere fisico, culturale ed economico dei lavoratori. Vi è consapevolezza che un'azienda sana si costruisce attraverso pratiche responsabili e trasparenti.

Vanno incentivate e promosse tutte le attività utili ad incrementare il benessere organizzativo per migliorare le condizioni e i luoghi di lavoro e la crescita integrale della persona.

Si deve favorire la formazione sociale con iniziative dirette a sviluppare le capacità morali, intellettuali, fisiche, culturali ed artistiche. Ci piacerebbe infatti creare un ambiente di sereno incontro per reciproci scambi di idee e conoscenze, instaurare collaborazioni con associazioni e cooperative per implementare opportunità.

La cooperativa non solo ha bisogno che le azioni quotidiane si svolgano senza intoppi grazie alla pianificazione ma anche di controlli e di buona organizzazione per rimanere in salute.

Il bilancio è la spina dorsale delle imprese. Per questo motivo, monitorare attivamente le finanze permette di vedere uno spaccato dell'attività nel suo complesso, di apportare cambiamenti e di prendere decisioni. Ecco perché è ritenuto importante tenere riunioni regolari nelle quali discutere strategie e valutare la performance della nostra realtà.

*"Una vita sociale sana si trova soltanto quando nello specchio di ogni anima la comunità intera trova il suo riflesso e quando nella comunità intera le virtù di ognuno vivono." (Anonimo)*

# Diario

## 2 giugno

Oggi è la Festa della Repubblica, celebrazione che ricorda il referendum con il quale gli italiani, nel 1946, decisero l'attuale ordinamento istituzionale repubblicano. Noi oggi, in numero esiguo, stiamo lavorando per alcune consegne urgenti. È importante essere lavoratori a tutti gli effetti anche se oggi è un giorno di festa.

## 6 giugno

Riunione con tutto il personale per informare che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sostenere il reddito nel 2022 mediante azioni concrete: una tessera spendibile in beni e servizi (158 euro con lo stipendio di maggio e 100 euro con lo stipendio di dicembre), verrà erogato un bonus benzina pari a 200 euro, dal Governo arriverà un Bonus un tantum di 200 euro a luglio, mentre attraverso il contratto provinciale "Accordo mitigazione effetto Covid" arriveranno 100 euro a giugno e 150 euro a settembre.

## 11 giugno

Giugno è il mese del Pride. In 18 partecipiamo, per educare alle differenze, a "Mille e una lotta, Pride Bergamo": interveniamo attivamente anche alle manifestazioni per la difesa dei diritti. Cinquant'anni di lotte per la



libertà, spazi, visibilità. La strada per i diritti sembra essere ancora molto lunga ma noi ci crediamo.

## 16 giugno

Il fornitore di Tenaris Roncelli ha terminato il lavoro di asfaltatura della zona a noi dedicata per il deposito listoni posta nello stabilimento all'esterno della cooperativa (zona oasi felina).

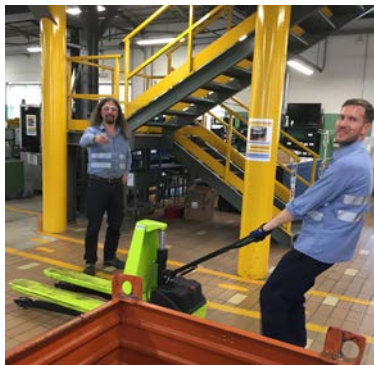


Questo miglioramento ci permette di lavorare bene e, soprattutto, in totale sicurezza durante la movimentazione con i carrelli elevatori.

Il Presidente a nome della cooperativa ringrazia Michele Della Briotta e tutti i responsabili Tenaris che hanno contribuito alla realizzazione di questa importante manutenzione.

## 17 giugno

Oggi è l'ultimo giorno di lavoro del coordinatore del laboratorio Dalmine Fabio Gamba che ci saluta scrivendo: *"Avrei tante cose da dire ma mi limito ad un sincero e sentito GRAZIE.*



*Sono entrato in cooperativa che ero un ragazzino di 23 anni e ne esco uomo a 33. Mi avete fatto crescere lavorativamente ma soprattutto umanamente e ve ne sarò per sempre grato. Non è un addio ma un arrivederci. Sono orgoglioso di aver fatto parte di questa meravigliosa "fabbrica speciale". Un grande abbraccio a tutti".*

## 18 giugno

Open day: è una giornata a porte aperte per presentare la nostra realtà e farci conoscere al territorio. Oltre 200 persone sono entrate nei nostri locali e hanno visto da vicino in cosa consiste il nostro lavoro e la capacità dei nostri lavoratori. È stata una giornata di scambi, di sorrisi e di soddisfazione. Sappiamo che il valore della "mission" della cooperativa non rimarrà tra le mura mattonate della nostra sede perché ha raggiunto il cuore creando consenso nelle persone che ci hanno incontrati. (vedi focus pag. 5)

Alcuni commenti:

*"Sono arrivato praticamente in chiusura e sono stato comunque accompagnato nella visita di tutti i reparti e relative lavorazioni. Sono rimasto positivamente stupito per i miglioramenti apportati nonostante due anni di pandemia. Veramente i miei complimenti a tutto il team e un augurio che possiate continuare con il vostro ammirevole impegno." (A.E.D.)*

*"Siete da imitare alla grande. Bravi per tutto l'impegno che ci mettete." (S.G.)*

*"Volevo fare i complimenti per la favolosa organizzazione e per l'aria festosa che si è respirata in cooperativa." (S.P.)*

*"Nel 1990 è partita questa avventura. Oggi La Solidarietà è*

*un'azienda di tutto rispetto. Chapeau!" (V.M.)*

*"E chi se lo immaginava un mondo così complesso e ben organizzato?" (P.G.)*

*"Volevamo farvi i complimenti per l'Open Day di sabato scorso, è stata veramente una bellissima esperienza. Grazie ancora." (P.O.)*

## 30 giugno

Consiglio di Amministrazione in cui si discute di stabilità economica e aumenti per i dipendenti.

## 1° luglio

L'Equipe educativa al completo ha effettuato un sopralluogo presso il capannone della selezione listoni in Tenaris. È stata occasione di visionare sul campo le peculiarità della mansione che viene svolta quotidianamente dal nostro personale.



## 5 luglio

Oggi abbiamo ospitato i ragazzi di prima e seconda media del CRE di Dalmine, Oratorio di S. Giuseppe: un'ottantina di giovani sono stati accompagnati in visita ai nostri locali e alle lavorazioni presenti.

Al termine della visita guidata abbiamo donato a tutti i partecipanti la nostra maglietta che è stata molto gradita.

## 6 luglio

Nel 78° anniversario del bombardamento dello stabilimento siderurgico Dalmine (oggi Tenaris) che causò la morte di 278 civili e il ferimento di oltre 800 persone, partecipiamo al "Grande Concerto per Dalmine" a cura del Gruppo musicale "S. Lorenzo Martire" diretto dal M.<sup>o</sup> A. Accardi e alle letture delle testimonianze del "Circolo dei narratori".

## 7 luglio

Si è concluso oggi il percorso di formazione "Digieducati", realizzato in collaborazione con il Comune di Dalmine e la Biblioteca e a cui hanno partecipato alcuni dei nostri lavoratori.

L'educatore referente del progetto, Mirko Scandella, ci ha guidati tra le insidie dei social network, dando consigli su come utilizzarli in sicurezza: condividere foto e notizie rispettando la privacy, riconoscere i falsi profili e le fake news, creare password sicure e altro ancora.

Un primo passo verso l'obiettivo di formare i nostri lavoratori ad un utilizzo consapevole e sicuro degli strumenti digitali.



## 10 luglio

Partiamo per Iseo. L'arte è protagonista nel centro storico e sul lungolago con l'esposizione

di G. Bosco "Doppio Sogno". Le opere dell'artista gravitano intorno al tema della luna, la riscrittura in termini di mito dell'astro e del sentimento dell'amore in chiave moderna. La mostra a cielo aperto palesa la bellezza della località e delle opere architettoniche ben descritte dalla nostra guida Simona. Dopo un lauto pranzo al ristorante partiamo alla volta di Costa Volpino, sulle sponde dell'Oglio, dove ci attendono i genitori di Grazia per una merenda.



## 11 luglio

Con l'Associazione "Segui l'orma" gli amici di Educrea si sperimentano in un'attività assistita con i cani.



## 23 luglio

Consiglio di Amministrazione in cui si effettua la verifica del riesame della direzione rispetto agli obiettivi.

"Think green" è stato raggiunto

al 50%, "Progetto T" raggiunto al 100%, "Obiettivi Commerciali" raggiunto al 30%, Analisi di "Forme di sostegno al reddito" raggiunto al 100%, "Analisi rischio Amianto" raggiunto al 100%, "Ampliamento di Brembate" si decide di congelare il progetto. Viene aggiunto un nuovo obiettivo: "Sostituzione impianto di refrigerazione".

## 5 agosto

Siamo arrivati alle vacanze estive. La cooperativa chiude per tre settimane (in realtà un piccolo gruppo lavorerà per garantire la consegna di eventuali richieste urgenti).

## 7 agosto

Anche quest'anno un gruppo di dipendenti organizza, in attività di volontariato, le vacanze a Frerola (Algua - Bergamo), località montana della Val Brembana, a favore dei lavoratori svantaggiati.

Una ventina di persone sperimenteranno per due settimane una vacanza autogestita in cui i compiti vengono ripartiti.



## 29 agosto

Dopo tre settimane di chiusura riapriamo la cooperativa.

Volti abbronzati e riposati, serenità e sorrisi ma soprattutto tanta voglia di riprendere il lavoro.

FOCUS

# Open Day

di Simona Avvenengo, coordinatrice Ufficio Assistenza alla Persona

**D**a tempo in cooperativa si sentiva l'esigenza di creare un'occasione per aprire le porte alla cittadinanza e mostrare concretamente quello che avviene tra le nostre mura. L'obiettivo era quello di farci conoscere, creare interesse e curiosità ma soprattutto valorizzare tutti i nostri lavoratori e mostrare ciò che sanno fare: stare all'interno di un'organizzazione, svolgere il lavoro affidato con capacità, ordine e senso di responsabilità, affrontare mansioni di vari livelli di difficoltà e concorrere al raggiungimento di risultati reali, anche in lavorazioni importanti e tecnologicamente avanzate. L'iniziativa dell'Open Day era stata prevista nell'ambito dei festeggiamenti per il trentennale della cooperativa nel 2020, ma l'emergenza sanitaria ci aveva costretto a rimandare a tempi migliori. Finalmente, il 18 giugno abbiamo potuto aprire le porte ad amici, familiari, clienti, operatori sociali, Autorità e cittadini che, con una visita guidata della sede di Dalmine, hanno potuto toccare con mano il lavoro che quotidianamente viene realizzato. A tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della giornata va il nostro ringraziamento.



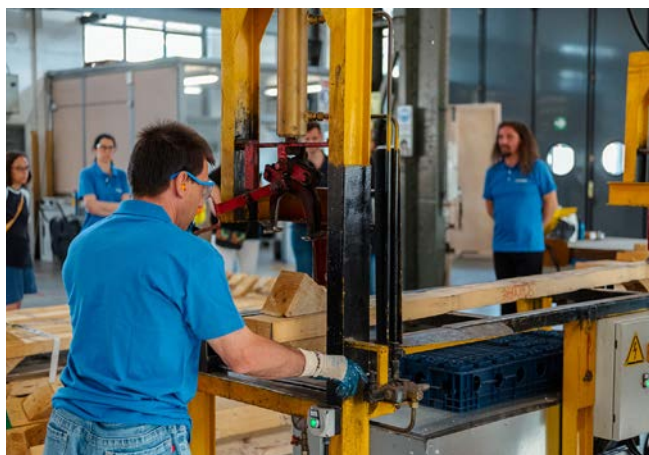
# Open Day



## Open Day



# Open Day



# La Solidarietà sostiene i propri lavoratori

di Francesco Bruno, Consigliere



**D**opo oltre due anni di depressione, causata dalla pandemia mondiale, finalmente il 2022 si era presentato con la certezza della ripresa economica e della vivacità sociale che tutto sana e che rende felici.

Di colpo, l'anno in corso è cambiato e vecchi metodi di sopraffazione hanno portato nuvole all'orizzonte pieno di aspettative.

La guerra in Ucraina ci sta facendo ripiombare in incubi che avremmo voluto evitare volentieri.

L'inflazione galoppa, l'energia rincarata con percentuali mai viste e nel nostro Paese il costo della vita

sta incidendo in modo importante sul bilancio delle persone e delle famiglie.

Che fare per dare un forte segnale a tutti i lavoratori della cooperativa La Solidarietà?

Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa La Solidarietà nell'adunanza del 18 maggio 2022, considerato che i presupposti economico-finanziari del corrente esercizio sono in linea con il Budget e che tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il contributo importante di ciascuno dei lavoratori della cooperativa e, altresì, consapevole dell'importanza di valorizzare la forza lavoro, ha deliberato l'adozione delle seguenti misure

economiche a favore di tutti dipendenti:

- erogazione di un importo, completamente defiscalizzato, di € 258 spendibile in beni e servizi, legato ad una card elettronica;
- erogazione di un importo di € 200 per sostenere il costo del carburante e i rincari dell'energia

Altra interessante iniziativa che la cooperativa sta analizzando e progettando è quella di redigere un Piano di welfare aziendale legato a beni e servizi da collegare ad una piattaforma-welfare.

Appena possibile sarà data precisa informazione in merito.

## Storie

A cura di Francesca Cerdelli, educatrice

«Non lo so se ognuno abbiamo il suo destino o se siamo tutti trasportati in giro per caso come da una brezza, ma io credo... può darsi le due cose, forse le due cose capitano nello stesso momento».

Diceva così Forrest Gump allo spirito della sua amatissima Jenny. Lungo andare succedono tante cose, a volte apparentemente insensate, forse ingiuste, altre che al contrario pare si combinino così perfettamente da “chiudere dei cerchi” dentro cui la vita scorre.

«Il mio sogno era guidare i pullman Gran Turismo, trasportare le persone per lunghi viaggi, ma poi mi è successa una storia e purtroppo non ho potuto farlo. Ho dovuto ripiegare su altro, però mi piace lo stesso quello che faccio, vado a casa contento e, allo stesso tempo, stanco. Alla sera dormo subito, prendo la mia terapia, ma mi addormento facilmente perché sono stanco».

Vittorio, approfondendo, parla di una stanchezza positiva, che non è una debilitazione di sé per il troppo fare. Si tratta piuttosto di una fatica radicata nella soddisfazione di essersi impegnato in un lavoro, di aver raggiunto degli obiettivi, di aver saputo concentrarsi e di avere una parte di responsabilità nel ciclo produttivo, significa esserci, all'interno di un sistema. E “far parte” consente di sentirsi importanti, appagati, dà identità. Poi certo, non mentiamo, a volte si è pure malamente stanchi perché le giornate non sono tutte uguali, capita di sbagliare, di non aver voglia, di essere di malumore, di aver da ridire con qualcuno e di addormentarsi meno facilmente, con qualche pensiero in più. Ma tutto passa. La consapevolezza di questa ambivalenza permette di superare i momenti critici e Vittorio lo sintetizza bene descrivendo il suo stare in cooperativa: «Per me è un buon lavoro, le mansioni che ci sono, anche se non le ho fatte tutte, mi piacciono. Con i colleghi, sì, va bene, anche se ogni tanto ho qualche battibecco con qualcuno, ma si sa che sarebbe impossibile andare d'accordo sempre con tutti. So poi che vengo ascoltato, se ho qualcosa so da chi andare a parlarne. La sera, quando siamo io, Daniel, Mirko e Roby, si sta bene, si



scherza. È un lavoro in ditta, a tutti gli effetti, però c'è anche il ridere, c'è il divertimento, è un posto che ti tiene su il morale». Così risuona una risata allegra quando Vittorio pensa a questi episodi spassosi, specialmente legati ad un collega davvero originale.

Oramai Vittorio, Suardi ad essere formali, è lavoratore de “La Solidarietà” da quasi 7 anni. Arrivato ad ottobre 2015, tramite EIL (Equipe Inserimenti Lavorativi), ha sostenuto il primo colloquio conoscitivo con la responsabile Grazia Gamba e, dopo un tirocinio durato fino ad aprile 2016, è stato assunto nel laboratorio di Treviolo. Da lì ha poi lavorato nel distacco di Brembate, per trasferirsi di nuovo, questa volta definitivamente, nella sede di Dalmine. I cambiamenti non sono stati “solo” geografici, ma anche personali e profondi: «In qualche modo la cooperativa mi ha cambiato, già a 15 anni era un po' dura

---

## Storie

---

*farmi capire le regole, se io la pensavo così era così. Qui ho imparato a rispettarle. A volte... mi viene in mente mia nonna... devo ricordarmi di contare fino a dieci... (ndr ride), qualche volta mi arrabbio, ma sono sempre cose risolvibili di fatto. Ho imparato a chiedere aiuto, ad esempio, quando sono all'infilaggio Vimi, che non faccio spesso, chiedo ad Abdramane o a Luca di controllare le griglie che metto e mi aiutano a sistamarle se sbaglio».*

Il bilancio è positivo, Vittorio conserva ricordi positivi di tutti i luoghi che ha attraversato in cooperativa ed oggi, pur avendo dovuto deviare dai suoi desideri originari, può dire di star bene, comunque.

La passione più grande di Vittorio è il calcio, infatti ci saluta raccontando che: «Io sono appassionato di calcio da quando ero piccolissimo, dai 6 anni. Quando sono andato a San Siro per la prima volta era l'ultimo anno di Gianni Rivera. Incredibile. Ho visto due finali di Coppa dei Campioni dal vivo, ma ho sempre seguito anche il calcio locale, ad un certo punto mi sono abbonato anche per il Curno, il mio paese. Andavo con i miei genitori in giro in macchina per il milanese, per il comasco e per la bergamasca per vederlo. Poi è arrivato il Covid e ha fermato tutto. Per fortuna, sta passando anche quello e ora siamo davanti ad un nuovo inizio».

---

FOCUS

---

## P.C.T.O.: l'esperienza di Alice

---

**M**i chiamo Alice Rota, ho 17 anni e vorrei raccontare in queste poche righe l'esperienza di alternanza formativa (P.C.T.O.) che ho vissuto, dall'11 al 27 luglio di quest'anno, presso la Cooperativa La Solidarietà di Dalmine, in particolare in Educrea, dove ho presenziato tutte le mattine per due settimane durante le vacanze estive. Non sapevo bene cosa mi aspettasse, tuttavia, ho deciso di cogliere l'occasione di una proposta differente rispetto a quelle che solitamente vengono offerte ad uno studente del liceo classico. Infatti, non sono stata delusa, anzi. Lavorare a stretto contatto con i ragazzi e le ragazze della cooperativa è stata per me un'opportunità istruttiva oltre che arricchente dal punto di vista umano.

Grazie al tempo passato insieme nella quotidianità vissuta di semplici attività ho imparato a conoscere i



ragazzi, le loro storie e le qualità di ognuno. Le esperienze proposte dall'educatrice, e mia tutor, Denise sono state diverse: dalla cura dell'orto alla pulizia degli spazi esterni, dal karaoke alle attività laboratoriali, espressive, ludiche e ricreative.

In queste due settimane ho maturato diverse competenze

## P.C.T.O.: l'esperienza di Alice

trasversali: collaborare con persone diverse, affinare le mie capacità di ascolto, sperimentarmi nei lavori di gruppo, migliorare le mie modalità di approccio e di comunicazione.

Alla fine di questa esperienza, quando è stato il momento dei saluti, mi è dispiaciuto un po' lasciare

questa quotidianità e il rapporto di familiarità che si era creato. I ragazzi mi hanno regalato un libro, una maglietta e una lettera di saluto e l'augurio di rivederci presto e la promessa di scrivere queste due righe.

Da parte mia ringrazio la Solidarietà

per questi giorni sereni e mi auguro che anche altri ragazzi, e giovani studenti come me, possano cogliere l'opportunità che ho avuto la fortuna di vivere.

Arrivederci a presto e un abbraccio ai ragazzi!

Alice

FOCUS

## Protezioni

di Kevin Menegazzi, coordinatore laboratorio Dalmine

**F**ra le molte lavorazioni che la cooperativa esegue per Bodycote, la protezione dei particolari metallici è fra quelle "storiche".

Viene eseguita applicando una pasta anticementante in una zona specifica del particolare. La pasta ha la funzione di proteggere la zona dal successivo trattamento termochimico eseguito presso il nostro cliente, sui particolari che devono presentare minore durezza o diverse caratteristiche meccaniche dopo l'esecuzione del trattamento. Ogni particolare subirà un indurimento, ad esclusione della zona in cui è stata applicata la pasta.



## Protezioni

La lavorazione comporta diverse fasi: innanzitutto i particolari vengono lavati tramite una lavatrice industriale, per rimuovere olio e grasso, dopodiché vengono asciugati mediante aria compressa. Successivamente un operatore

svolge l'operazione di stesura della pasta sulla base del disegno tecnico fornito dal cliente. I pezzi protetti vanno lasciati asciugare per 24 ore, stoccati in modo accurato in appositi contenitori e inviati al cliente per il trattamento termico.

Uno degli operatori "specializzati" in questa lavorazione è Katia, che afferma: "All'inizio pensavo che non ci sarei riuscita, poi ho imparato e adesso questo lavoro mi piace molto, anche perché mi organizzo e lo svolgo in autonomia."

FOCUS

## Burattatura

di Alfredo Miloro, coordinatore di produzione reparto Magazzino

La cooperativa ha di recente acquisito una nuova importante lavorazione: stiamo parlando di due nuovi macchinari per la burattatura di particolari metallici.

Nello specifico, ci occupiamo della lavorazione degli anelli interni ed esterni dei cuscinetti prodotti da un noto gruppo internazionale.

La burattatura, in poche parole, serve ad eliminare i residui superficiali sulle componenti metalliche. In particolare, la lavorazione da noi eseguita prevede, tramite trattamento "REM", la levigatura e la lucidatura mediante il movimento meccanico del barile, la miscelazione di prodotti chimici e l'azione degli "inserti" (simili a piccole pietre), che come piccoli scultori vanno a colpire la superficie del metallo.

Con questa lavorazione si aggiunge un altro tassello allo sviluppo della cooperativa, dando ai nostri lavora-



tori nuovi spunti di crescita professionale e nuovi stimoli. In conclusione, non possiamo non

ringraziare Bodycote per la nuova opportunità e per la fiducia rinnovata in questo progetto.

# Riconnessione: una formazione in Intercultura

A cura di Francesca Cerdelli, educatrice

**A**lla chiusura del mondo del 2020 sono susseguiti quasi un paio d'anni di sospensioni. Interruzioni dalla normalità, rinvii di tutto. Come chiunque, anche l'équipe educativa, non avendo mai comunque fermato la sua attività, seppur riadattata ad un periodo senza precedenti, fra altro, ha dovuto rimandare una delle sue esperienze fondamentali: la formazione. Il nostro gruppo viene da una storia formativa importante, costruita nel tempo con una grande formatrice che in tutti noi ha lasciato quantomeno un segno, ma credo anche una riflessione interiore, forse addirittura un cambiamento. E siccome tutto è in movimento, anche lei e il nostro percorso sono cambiati.

Dopo appunto due anni immersi in una specie d'immobilità da cui, oltre alla solita "routine" di contenuti educativi, sono emersi una serie di nuovi bisogni, risorse e fragilità sia dell'équipe che dell'utenza, si percepiva urgente la necessità di confrontarsi di nuovo su un grande tema: il fallimento. Perché alcuni progetti educativi finiscono nell'insuccesso? Perché a volte, nell'intenzione dell'aiuto, non si riesce a "farne arrivare" il senso al destinatario? Perché facciamo così fatica ad accettare, quando capita, il naufragio? Queste



domande, fra la variabilità di questioni intrecciate nel nostro campo d'azione, abbiamo scelto di declinarle nell'ambito dell'intercultura. Per una serie di ragioni direi. La connessione del mondo contemporaneo ha intensificato le migrazioni, storiche e sempre esistite nella storia dell'uomo, ma oggi ancora più complicate per la politica, il paradosso della frammentazione delle culture nella globalizzazione, dentro cui poi si aggiunge la complessità della storia personale di ciascuno. Anche nella nostra realtà, specialmente negli ultimi tempi, è cresciuta la presenza di persone straniere e, insieme, il nostro desiderio di andare nella direzione giusta, nell'interfacciarsi

con un'altra diversità, quella di chi arriva da lontano geograficamente e culturalmente. Avvicinandoci inciampavamo, ed inciampiamo tutt'ora, in domande non semplici, per cui ci siamo appellati agli operatori del SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) presenti sul nostro territorio per avere delle risposte. Il quesito più difficile lo ha posto una collega, sempre attenta all'altro: "ma fino a che punto il mio intervento educativo può arrivare nel rispetto della cultura dell'altro? La differenza culturale nell'approccio alla disabilità come può far sì che il mio possa non essere frainteso o non accettato?". Vari formatori impegnati in diversi modi e su diversi servizi legati

## Riconnessione: una formazione in Intercultura

all'intercultura nel corso della loro storia professionale, fra maggio e giugno 2022, in quattro incontri, ci hanno condotti fra nuovi contenuti pratici, raccontandoci casi concreti, insegnandoci che chi se ne va, lasciando il proprio paese d'origine, porta con sé tutto di quel luogo, anche il passato, coloniale ad esempio (e questo fa molta differenza se il paese d'arrivo è quello che è stato colonizzante). Ci è stato fatto (ri)pensare alla relatività dei valori, dei ruoli di genere, delle fatiche linguistiche e di comunicazione verbale e non, al fatto che conoscere la storia di un territorio ci darebbe una più salda abilità operativa. Ci hanno detto della possibilità di interpellare mediatori culturali negli ospedali o nei luoghi pubblici in generale (ne è proprio venuta una a raccontarci il suo lavoro), spiegato i servizi verso cui possiamo indirizzare i nostri lavoratori stranieri quando la richiesta non fa più parte delle nostre competenze. Oltre alle "faccende" tecniche, sono affiorati ragionamenti, a tante teste, sulla teoria, sulle contraddizioni, sulle capacità che ciascuno ha e sulle fatiche. Infatti, se il senso dell'intervento educativo si basa tutto sulla relazione, la formazione è stata anche un'introspezione personale per capire chi siamo, quali costrutti mentali abbiamo e in che modo tutto ciò determina il nostro rapportarci che, sempre all'interno di un contesto, quello lavorativo nel nostro caso, fa scaturire progetti di vita. Attraverso un gioco simbolico, l'équipe, in cerchio, lanciandosi un gomitolino rosso, dove ogni passaggio fra un educatore all'altro era un dire qualsiasi cosa d'importante riguardasse il nostro lavoro, si è compiuta una trama fatta di filo che metaforicamente è la nostra rete, fittissima.

Come sempre, o per lo meno spesso, sono emerse



più domande che risposte. Lo spunto maggiore credo sia stato il riconoscere che gli stereotipi esistono, che arrivano dalla molteplicità dei micromondi che ci sono sulla terra e che ci influenzano, ma che tuttavia la consapevolezza, il pensarci e ricordarsi che non si tratta mai di capisaldi rigidi ed assoluti, ci permetterà di non correre il rischio della categorizzazione e del non rispetto. Quello che conta è l'autodeterminazione, dei popoli sì, ma soprattutto di noi individui così complessi che spesso non sappiamo nemmeno tutto ciò di cui siamo fatti, che però tuttavia abbiamo sempre il diritto di scegliere chi siamo e cosa vogliamo e di avere il nostro posto nel mondo, conciliando il nostro essere con le regole sociali e dei contesti.



# Percorsi di accompagnamento al lavoro

A cura di **Monica Bonora**, Referente Area Disabilità Mestieri Lombardia

**D**a molti anni l'Equipe Insementi Lavorativi, servizio attualmente gestito da Mestieri Lombardia, è partner della cooperativa nell'attuazione di progetti di inclusione lavorativa.

L'obiettivo di EIL è quello di promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con invalidità disoccupate e segnalate dai servizi sociali e specialistici, attraverso l'attivazione di tirocini con finalità orientativa, formativa e/o "pre-assuntiva".

Negli anni decine di persone svantaggiate hanno svolto periodi di tirocinio al nostro interno sotto l'egida di EIL e molte hanno poi trovato una collocazione lavorativa stabile nella stessa cooperativa o in azienda.

**Monica Bonora**, Referente Area Disabilità Mestieri Lombardia, ci racconta la nuova strutturazione dei servizi:

"Da luglio l'Ambito di Dalmine ha raccolto in un unico progetto i diversi servizi a supporto dell'inserimento lavorativo di persone disoccupate.

Da molti anni l'ambito di Dalmine mette a disposizione dei cittadini disoccupati dei suoi 17 comuni (Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdello, Verdellino, Zanica) un aiuto alla ricerca del lavoro. L'aiuto si differenzia in base alla situazione

di partenza della persona, ai suoi bisogni e disponibilità in rapporto alle richieste del mondo del lavoro e ad eventuali problematiche di salute.

Il progetto è gestito da operatori specializzati sul tema lavoro di Consorzio Solco e dell'ente accreditato per i servizi al lavoro Mestieri Lombardia. Al progetto si accede attraverso la richiesta del servizio sociale che conosce la persona oppure su richiesta della persona stessa. Il progetto propone un percorso con incontri in numero diverso e contenuti diversificati sulla base della distanza della persona disoccupata dal mondo del lavoro. Ad esempio al profilo più vicino al lavoro si proporrà un percorso breve, ma altrettanto prezioso di orientamento informativo, ai profili intermedi si



propone un percorso più articolato con un numero di incontri maggiore (bilancio di competenze/counseling orientativo/accompagnamento alla ricerca) e/o di (ri)qualifica professionale e/o di tirocinio, mentre al profilo più distante si propone un percorso che inizia a fare focus sui prerequisiti al lavoro, tramite un tirocinio d'inclusione (TIS) di primo incontro col mondo del lavoro. I percorsi possono prevedere momenti singoli/di gruppo e figure professionali diverse (orientatore, tutor, psicologo).

Il progetto è in rete con gli altri soggetti del territorio che si occupano del tema lavoro (es. centri per l'impiego e collocamento mirato, enti accreditati alla formazione, agenzie per il lavoro, ecc.).

Gli incontri si svolgono preferibilmente in presenza presso le sedi del progetto che oggi sono presso Mestieri Lombardia a Bergamo e presso EIL a Curno.

Chi vuole usufruire di questo supporto può contattare il 3458687275 oppure la mail [progetto.lavoro@ambitodidalmine.it](mailto:progetto.lavoro@ambitodidalmine.it)

## PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Entrare e rientrare nel mondo del lavoro è diventato... un "lavoro": curriculum, competenze, parole sconosciute, annunci complicati e colloqui approfonditi. L'Ambito Territoriale di Dalmine e i suoi 17 comuni possono aiutarti a trovare (e ritrovare) un impiego adatto a te.

SE SEI DISOCCUPATO E MAGGIORENNE PUOI PARTECIPARE A UN PERCORSO GRATUITO PENSATO PER TE IN 4 PASSAGGI

- 1

**PRESENTARSI: QUALE È IL TUO PROFILO LAVORATIVO?**

Parliamo dalle tue attitudini, capacità e disponibilità per capire quali sono i settori/ruoli in cui sono spendibili.

🔍
- 2

**ESSERE FORMATI: COME TROVARE LAVORO**

Insieme ad altri, con una formazione d'aula, imparerai come usare gli strumenti per la ricerca del lavoro, sia digitali (computer e smartphone) che tradizionali (elenchi aziende/agenzie, cv, lettere di presentazione). Imparerai a cercare lavoro nel modo giusto, valorizzando e sviluppando le tue capacità.

👥
- 3

**AVERE UNA STRATEGIA: LA RICERCA DEL PROSSIMO IMPIEGO**

Dalla preparazione in gruppo passiamo al percorso personalizzato. Infatti verrà seguito individualmente da un nostro operatore per definire insieme qual è il lavoro più adatto a te e cosa fare per trovarlo, se necessario anche proseguendo nella formazione per acquisire nuove competenze professionali.

💬
- 4

**PORSI UN OBIETTIVO: L'INSERIMENTO IN AZIENDA**

Individuato il bersaglio, ti aiuteremo a promuovere la tua candidatura presso una banca dati di diverse aziende e attraverso il supporto di nostri operatori.

✅